



## INTRODUZIONE

La relazione annuale sullo stato della congiuntura economica e sociale in Piemonte esprime un “cauto” ottimismo, di cui si ha certo bisogno. Un’iniezione di fiducia è necessaria, non solo per puro spirito civile, ma anche perché sono le istituzioni che devono farsi carico di mettere in luce e interpretare qualunque segnale di ripresa, anche nei momenti più bui. La situazione sociale, in verità, è drammatica perché si stanno incancrendo problemi, presenti da lungo tempo, a cui non si riesce a porre rimedio (cito il calo demografico collegato all’invecchiamento della popolazione e l’endemica disoccupazione giovanile, e quanto i due processi congiunti siano dirompenti sulla sostenibilità dello Stato Sociale).

Credo sia fondamentale averne chiara consapevolezza, non per cedere allo sconforto, ma per apprestarsi ad un impegno di lunga lena.

Per parte nostra siamo impegnati in tal senso ed intendiamo offrire il nostro contributo di conoscenza e competenza, non solo all’Amministrazione Regionale, ma anche alle Amministrazioni ed ai Sistemi Locali, per aiutarli ad accedere e a trarre la massima utilità dalle risorse dei Fondi Strutturali Europei e Nazionali, oltre che per il valore intrinseco e anticongiunturale degli investimenti che producono, anche e soprattutto per il significato di ammodernamento infrastrutturale e di innovazione che portano con sé, a loro volta indispensabili a supportare auspicabili processi di sviluppo sostenibile, basati sulla specializzazione intelligente e sulla valorizzazione del paesaggio e dell’ambiente.

Nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 l’Europa ci offre infatti non soltanto gli strumenti per una forte riconversione economica e sociale della regione, ma anche una lettura cruda e spietata delle cause che frenano lo sviluppo, a partire da una pubblica amministrazione ancora troppo inefficiente.

Mario Viano  
*Presidente dell’Ires Piemonte*